

La Borsa Merci Telematica Italiana Un nuovo strumento?

Annibale Feroldi e Riccardo Cuomo

In questi ultimi anni è divenuta sempre più pressante l'esigenza di ammodernare i servizi a supporto della commercializzazione dei prodotti agroalimentari in un ambito regolamentato e trasparente. Con il Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali n. 174 del 6 aprile 2006 è stata ufficialmente istituita la Borsa Merci Telematica Italiana allo scopo di fornire un innovativo strumento di negoziazione e rispondere alle attuali esigenze di commercio.

Dalle Borse Merci fisiche alla Borsa Merci Telematica Italiana

La storia della Borsa Merci Telematica Italiana non può prescindere dalle Borse Merci fisiche, dove avviene ancora oggi lo scambio di merci sulla base del cosiddetto mercato fisico, basato sulla reale compravendita delle merci già prodotte e pronte per la consegna.

Le Borse Merci rientrano nella più ampia famiglia delle Borse di Commercio, le quali, come le prime, non sono altro che dei pubblici istituti in cui si riuniscono gli operatori che intendono compiere contrattazioni aventi per oggetto merci o titoli di credito. Proprio per questo aspetto, dunque, si distinguono rispettivamente le Borse Merci dalle Borse Valori.

In sintesi, le Borse Merci sono definite come dei «luoghi di incontro fisici per la contrattazione di merci, prodotti e servizi oggetti dello scambio stesso, secondo la logica del commercio su descrizione di partite omogenee di merci in riferimento a categorie specificate a priori». Nelle Borse Merci, infatti, vengono superati gli schemi tradizionali di intermediazione propri dei mercati all'ingrosso basati sulla presenza fisica dei prodotti.

Le disposizioni principali che disciplinano le Borse Merci risalgono alla Legge 20 marzo 1913, n. 272 e al relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 4 agosto 1913, n. 1068. Si tratta di norme basilari sull'ordinamento e sull'organizzazione delle Borse.

Ogni Borsa Merci ha il suo regolamento-tipo (in riferimento a uno schema di regolamento-tipo contenuto nella Circ. n. 673/c del 16 gennaio 1954 dell'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato), che esclude i beni le cui negoziazioni si svolgono presso le Borse Valori e stabilisce che nei locali delle Borse Merci si svolgono le contrattazioni relative a trattative private su

semplice denominazione o su campione o in base a certificato d'origine o di qualità con l'adozione di contratti-tipo e con patti liberamente convenuti.

Merci e servizi che possono essere trattati in Borsa Merci sono determinati dalla Camera di Commercio e la contrattazione è tecnicamente predisposta da tutta una serie di contratti-tipo, collegati a una disciplina specifica che riguarda la natura e le qualità di ciascuna merce, ai quali corrisponde un puntuale regime giuridico circa la loro conclusione ed esecuzione; gli elementi del contratto sono, quindi, quasi tutti predeterminati a esclusione del prezzo e della qualità. Per tutti i contratti conclusi nella Borsa Merci valgono, salvo diversa pattuizione fra le parti, alcuni criteri riguardanti i termini di consegna, la consegna/ritiro della merce, il pagamento e la costituzione in mora stabiliti dallo stesso regolamento-tipo.

Al fine di spiegare sinteticamente il funzionamento di una Borsa Merci, è fondamentale descrivere i suoi due principali organi: la Deputazione di Borsa e il Comitato di Borsa.

La Deputazione è l'organo tecnico-amministrativo, ha ampi poteri di vigilanza, disciplinari, di proposta e di arbitrato.

Il Comitato ha il compito di vigilare affinché i mediatori non eccedano dai limiti delle loro facoltà e di denunciare alla Deputazione gli operatori che contravvengono alle leggi e ai regolamenti. Il Comitato, inoltre, propone all'Ente camerale la formazione dei contratti-tipo, dei regolamenti tecnici e provvede all'accertamento dei prezzi per la formazione del listino di Borsa.

Quest'ultimo compito del Comitato di Borsa, che prevede la formazione di un listino, rappresenta l'obiettivo finale che il legislatore della L. 272/1913 voleva raggiungere con l'istituzione delle Borse di Commercio. Al termine della giornata riservata agli scambi, il Comitato provvede alla redazione del listino di Borsa contenente le quotazioni dei prezzi dei prodotti contrattati in quella specifica giornata di mercato.

Il listino di Borsa ha essenzialmente due funzioni: una di diritto privato e una economica d'interesse pubblico.

La prima funzione è rappresentata dal valore giuridico dei prezzi accertati nelle Borse Merci e scaturisce dall'art. 1474, comma 2 del c.c. che prevede come risolvere il problema della mancanza di determinazione del prezzo nel contratto di vendita.

L'altra funzione del listino è quella di rendere pubblica l'informazione dei prezzi affinché il mercato sia più trasparente e gli operatori più consci del valore dei beni. A tale proposito, i listini rappresentano la fonte principale dell'ISTAT, il quale è chiamato a effettuare le indagini sull'andamento dei prezzi all'ingrosso sulla maggior parte dei beni del settore agricolo-alimentare.

Nella realtà, però, questa disposizione di legge non viene applicata poiché di rado un mediatore dichiara per iscritto tutti i contratti eseguiti con la loro mediazione. Il Comitato di Borsa o la Commissione Prezzi, a conclusione della giornata di Borsa, stila un listino prezzi che non nasce da un vero accertamento sui contratti e, quindi, sui prezzi realmente effettuati.

La non veridicità dei listini e, quindi, la loro non corrispondenza ai reali prezzi del mercato ha avuto e ha ancora come naturale conseguenza un fenomeno di disaffezione nei confronti delle Borse Merci e delle sale di contrattazione. Gli stessi bollettini camerati scontano alcune difficoltà in termini di credibilità e a volte sono oggetto di contestazione da una delle parti contraenti.

In aggiunta a suddetto problema, l'innovazione dei sistemi di telecomunicazioni (fax e cellulari) e l'aumento considerevole dei tempi di spostamento ha portato, come naturale conseguenza, un fenomeno di disaffezione nei confronti delle Borse Merci e delle sale di contrattazione.

In sintesi, la mancanza di presenza di operatori ha portato a uno stravolgimento della ratio della L. 272/1913 che dispone, a conclusione della giornata di Borsa, la fissazione dei prezzi reali scaturiti dai contratti generati in precedenza, in altre parole è il mercato che fa il prezzo. Purtroppo la limitata frequenza degli operatori di mercato fa sì che i contratti generati siano sempre di meno e che le collusioni o le posizioni dominanti siano sempre più usuali in merito alla determinazione dei prezzi. In questi casi, il mercato non determina i prezzi, ma sono gli stessi prezzi che fanno mercato, non garantendo così alcuna forma di trasparenza e di efficienza.

Dall'analisi svolta risulta, quindi, evidente che le Borse Merci fisiche presentano le connotazioni tipiche di una struttura organizzativa altamente informale, caratterizzata da processi di negoziazione e conclusione delle transazioni laboriosi, prezzi e volumi scambiati non pubblicamente riscontrati (presentando, così, connotazioni di indubbia aleatorietà), scarsa trasparenza e meccanismo di formazione dei prezzi governato soprattutto da forza contrattuale, grado di informazione e competenza professionale.

Per far fronte a queste inefficienze si è pensato di ricorrere alla rete telematica, che consente, invece, l'attuazione di condizioni di mercato regolamentate e trasparenti, caratterizzate da una struttura organizzativa a elevato grado di formalizzazione. Essa, infatti, è in grado di gestire e trasmettere solo flussi informativi codificati in modo preconstituito. Ciò restringe necessariamente i margini di flessibilità del processo di negoziazione permettendo, per contro, di aumentare il grado di trasparenza del mercato e di velocizzare la circolazione delle informazioni e la conclusione degli scambi.

Molti sono, infatti, i vantaggi che riguardano una piattaforma telematica:

- possibilità di regolamentare i mercati;
- sistema di scambi che sia in grado di garantire la trasparenza dei prezzi e la liquidità del mercato;
- miglioramento delle asimmetrie informative;
- maggior rapidità delle negoziazioni;
- ottimizzazione della struttura dei costi e riduzione dei rischi lungo tutte le filiere di mercato;
- aumento della visibilità delle proposte e conseguentemente allargamento dei confini di business degli operatori.

In sintesi, le Borse Merci Telematiche rappresentano un'estensione online delle Borse Merci tradizionali, svolgendo, infatti, lo stesso tipo di attività di queste ultime, ma in modalità telematica.

La Borsa Merci Telematica Italiana

Il percorso che ha portato alla nascita della Borsa Merci Telematica Italiana inizia il 26 gennaio 2000 quando viene costituita Meteora SpA, società del sistema camerale nata con lo scopo di realizzare un mercato telematico dei prodotti agricoli, agroalimentare e ittici, ammodernando i servizi camerali a supporto della commercializzazione dei prodotti.

Il passaggio da Meteora SpA alla Borsa Merci Telematica Italiana ha seguito l'evoluzione dell'impianto legislativo che regola il settore agricolo e agroalimentare di cui si riportano brevemente le tappe:

- il Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 20 dicembre 2000 ha autorizzato la negoziazione dei beni di cui alla Legge 272/1913 anche attraverso strumenti informatici o per via telematica per un periodo sperimentale non superiore ai dodici mesi;
- gli articoli 7 e 8 della Legge 5 marzo 2001 n. 57 hanno delegato il Governo a emanare uno o più decreti legislativi contenenti norme per l'orientamento e la modernizzazione nei settori dell'agricoltura e della pesca;
- l'articolo 30 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228 ha ufficializzato il periodo sperimentale relativo alle negoziazioni telematiche, ha previsto l'emanazione da parte del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali di un regolamento per il funzionamento telematico delle Borse Merci italiane e ha disposto la pubblicazione dei risultati in termini di prezzi di riferimento e di quantità delle merci e delle derrate;
- il Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 9 marzo 2002 ha dato l'avvio ufficiale al periodo di sperimentazione delle negoziazioni telematiche della durata di dodici mesi e ha riconosciuto il ruolo di gestore della piattaforma telematica e dei connessi servizi a Meteora SpA.

Dopo alcuni anni di sperimentazione, e a seguito degli importanti risultati di mercato conseguiti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con il D.M. 174 del 6 aprile 2006 "Regolamento per il funzionamento delle Borse Merci Italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agroalimentari e ittici", ha istituito ufficialmente la Borsa Merci Telematica Italiana e i suoi organi: BMTI ScpA con funzione di società di gestione della piattaforma telematica di negoziazione, Deputazione Nazionale con funzioni di vigilanza e di indirizzo generale e Camere di Commercio con funzioni di supporto e promozione della Borsa Merci Telematica Italiana sul territorio.

I principi cardine dell'intero sistema sono definiti dal regolamento generale che detta le condizioni e le modalità di organizzazione e di funzionamento della Borsa Merci Telematica Italiana.

Ogni mercato attivo sulla BMTI è, inoltre, disciplinato da un proprio regolamento speciale di prodotto, adottato dalla Deputazione Nazionale su proposta della società di gestione BMTI Scpa e sentito il relativo comitato di filiera.

Chi può operare

Sulla Borsa Merci Telematica Italiana la negoziazione delle merci avviene tra operatori accreditati per il tramite dei Soggetti Abilitati all'Intermediazione (SAI), figura professionale assolutamente inedita nel panorama agricolo nazionale, istituita anch'essa con il D.M. 174/2006.

Possono diventare Soggetti Abilitati all'Intermediazione:

- gli agenti di affari in mediazione del settore agricolo, agroalimentare e ittico;
- gli agenti e i rappresentanti di commercio del settore agricolo, agroalimentare e ittico;
- le società di capitali, aventi a oggetto attività di intermediazione telematica, costituite da:
 - agenti di affari in mediazione del settore agricolo, agroalimentare e ittico;
 - agenti e rappresentanti di commercio del settore agricolo, agroalimentare e ittico;
 - organizzazioni professionali presenti o rappresentate nel Consiglio Nazionale della Economia e del Lavoro;
 - imprenditori di cui agli artt. 2135 c.c. e 2195 c.c.;
 - imprenditori della pesca;
 - organizzazioni di produttori agricoli di cui agli artt. 2 e 5, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 102;
- le società cooperative e loro consorzi, delle filiere agricola, agroalimentare e ittica;
- le imprese di investimento (SIM e le imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie), gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 107 del TU bancario e le banche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento.

I SAI raccolgono e gestiscono gli ordini all'interno della Borsa Merci Telematica Italiana, svolgendo le seguenti attività:

- ricezione delle proposte di acquisto e di vendita;
- inserimento delle suddette proposte sulla piattaforma telematica;
- modifica e/o cancellazione delle proposte;

- aggiornamento costante degli operatori accreditati in merito allo svolgimento delle contrattazioni telematiche;
- assistenza agli operatori accreditati durante la fase della stipulazione e dell'esecuzione del contratto telematico.

I Soggetti Abilitati all'Intermediazione vengono iscritti in un apposito elenco pubblico tenuto dalla Deputazione Nazionale.

L'obiettivo della Borsa Merci Telematica Italiana è quello di assicurare efficienza e razionalità ai mercati e determinare, in tempi rapidi e in modo trasparente, i quantitativi scambiati e i prezzi realizzati.

Per raggiungere questo obiettivo BMTI consente l'incontro tra le offerte di acquisto e di vendita, attraverso un meccanismo che esclude ogni coinvolgimento fisico delle parti e che fornisce agli operatori una piattaforma per la trattazione delle negoziazioni da postazioni remote.

Spot market o forward market

In base alla tipologia dei contratti e dei mercati si possono effettuare due tipologie di contrattazioni:

- a pronti o *spot market*;
- a consegna differita o *forward market*.

Il primo tipo di contrattazione, che dà origine a contratti *spot*, riguarda la merce immediatamente disponibile e che deve essere consegnata entro otto giorni.

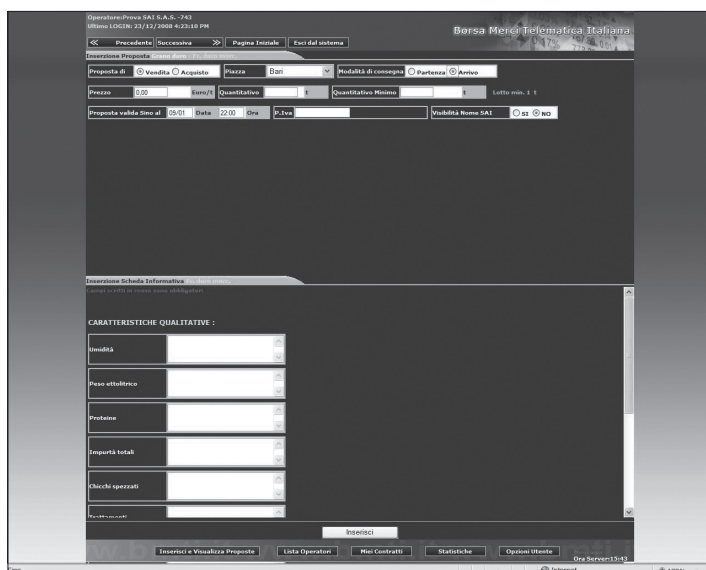
Il secondo tipo genera contratti a consegna differita nel tempo, che possono riguardare anche partite di merci non ancora disponibili; in questa tipologia di contratti, infatti, la liquidazione della contrattazione viene differita nel tempo secondo gli accordi tra le parti. Spesso, infatti, le merci contrattate vengono consegnate in lotti differiti nel tempo, talvolta in località diverse, configurando contratti di somministrazione.

Grazie alle contrattazioni telematiche, il prezzo ufficiale per ciascuna delle tipologie di prodotti trattati è fissato entro un periodo di tempo prestabilito (attualmente una settimana). Il *fixing* dei prezzi è ottenuto, in base alle contrattazioni effettuate, sulla media ponderata degli scambi avvenuti e sulle quantità scambiate.

Questo nuovo modo di determinazione dei prezzi ufficiali rappresenta, nel settore agroalimentare, un'innovazione molto importante, soprattutto dal punto di vista della trasparenza del mercato. Infatti, grazie a questo sistema tutti gli operatori accedendo al mercato telematico possono venire immediatamente a conoscenza dei prezzi reali di mercato sulle diverse piazze e, quindi, su questi basare le proprie negoziazioni.

La negoziazione delle merci sulla BMTI avviene con un sistema ad asta continua del tipo “uno a molti”: ogni proposta, sia di acquisto sia di vendita, genera in pratica un “mercato a sé”. Ogni proposta è caratterizzata da una specifica “scheda informativa” telematica, che riporta le diverse specifiche qualitative della partita di merce in questione, nonché i dettagli per l’esecuzione contrattuale: pagamento, modalità di consegna ecc. (Fig. 1).

Fig. 1 – Scheda informativa



I mercati attualmente attivi nella Borsa Merci Telematica sono trentacinque (Tab. 1).

Tab. 1 – Mercati attivi su BMTI

Categoria	Mercati attivi
Cereali, semi oleosi, riso e farine	Frumento tenero, frumento duro, granoturco secco, cereali minori, sottoprodotti della macinazione, semi di soia, semi di girasole, farine di frumento tenero, sfarinati di frumento duro, farine vegetali di estrazione, risone, semi di colza
Carni, uova e animali vivi	Suini vivi, tagli di carne suina, carni avicole congelate, carni cunicole, uova
Salumi e grassine	Prosciutto di Parma DOP, prosciutto crudo non marchiato
Lattiero-caseari	Latte spot, Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Asiago DOP
Uva, vino e olio	Vino da tavola, vino IGT, vino DOC/G, olio di oliva, olio di oliva DOP, uva da vino per il mercato di Brescia
Altri	Agrumi, nocciola, patate, carote, pomodoro, concimi minerali

Altri nove mercati telematici sono di prossima attivazione: fiori e piante, carni bovine, salumi italiani, carciofo, kiwi, vino in bottiglia, mozzarella di bufala campana DOP, biomasse, mela.

Fig. 2 - Quantità transate per mese nel 2008

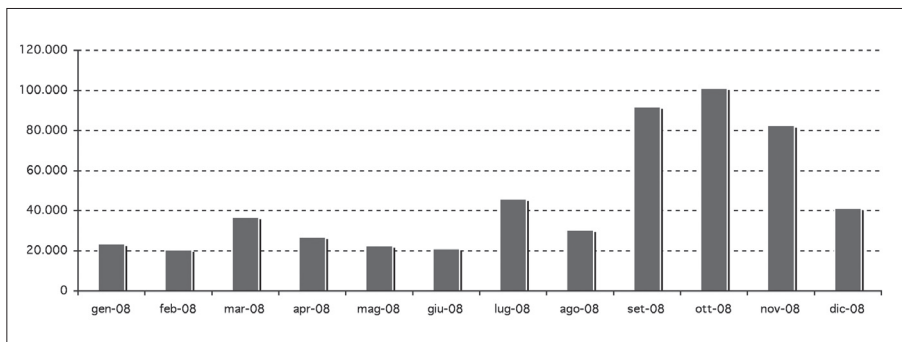


Fig. 3 - Controvalore per mese nel 2008

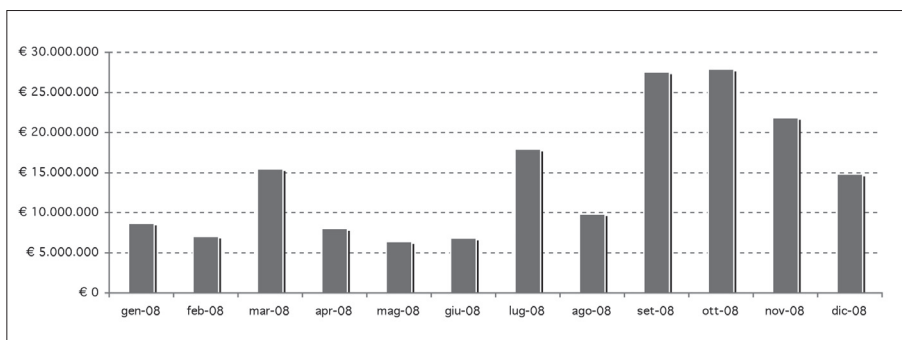
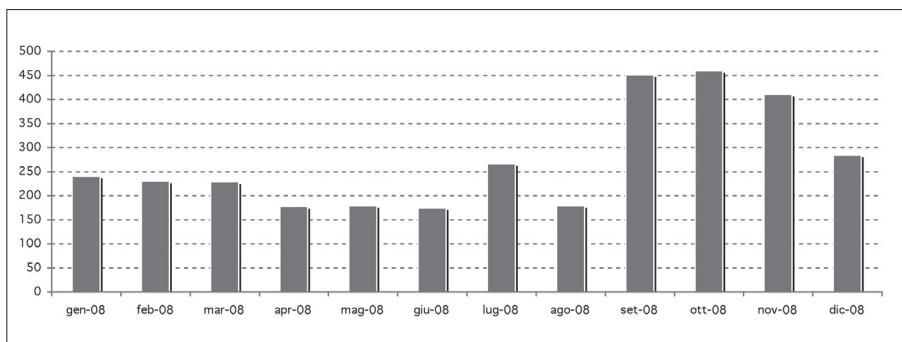


Fig. 4 - Contrattati conclusi per mese nel 2008



Dal 2002 a oggi la Borsa Merci Telematica Italiana ha raggiunto importanti risultati: 10.501 contratti, pari a 1.741.268 tonnellate di prodotto transato, per un ammontare di circa 500 milioni di euro di valore scambiato.

In particolare nelle Fig. 2, 3 e 4 viene mostrato l'andamento delle contrattazioni nel corso del 2008, in termini di contratti conclusi, quantità transate e controvalore.

I prodotti maggiormente scambiati attraverso la Borsa Merci Telematica Italiana afferiscono alla categoria dei cereali e semi oleosi (1.629.669 tonnellate contrattate).

Nell'ambito di questa categoria le merceologie più importanti sono il grano duro, il grano tenero e il granoturco secco, che costituiscono le produzioni più rilevanti a livello nazionale.

La Borsa Merci Telematica Italiana, oltre ai servizi di accesso alla piattaforma di contrattazione, fornisce agli operatori di mercato diversi servizi accessori, tra i quali il servizio "mercato telematico sicuro", che offre l'opportunità di concludere, per il tramite di un Soggetto Abilitato all'Intermediazione - SAI, contratti telematici assicurati.

Pagando un corrispettivo dello 0,23% sul valore del contratto telematico, è possibile assicurarne l'85% contro il rischio di insolvenza. Inoltre questo servizio non obbliga l'operatore a pagare il corrispettivo su tutto il fatturato, ma soltanto sui contratti telematici.

Nel proseguire il processo di avvicinamento al mercato, BMTI sta lavorando per la realizzazione di ulteriori servizi, tra i quali menzioniamo quello del *factoring*, che permetterà di avere un anticipo sul credito, e della logistica, che faciliterà l'incontro tra gli operatori del mondo agricolo e quelli del trasporto.

Particolare rilievo spetta a due ambiziosi progetti che la Borsa Merci Telematica Italiana sta portando avanti: Progetto Mercati all'Ingrosso e Progetto BAT.

Il primo si pone l'obiettivo di realizzare una piattaforma per la prenotazione/acquisto di prodotti agroalimentari da parte di Gruppi di Acquisto Solidali (GAS) presso i mercati all'ingrosso.

La realizzazione di suddetto progetto porterebbe a:

- abbattere e/o rendere certo il costo di approvvigionamento di prodotti alimentari per il consumatore finale;
- ampliare le opportunità di vendita degli operatori dei mercati all'ingrosso, anche per i prodotti invenduti con i canali tradizionali;
- sfruttare le piattaforme logistiche dei mercati all'ingrosso per l'appoggio, la vendita e la distribuzione dei prodotti ai consumatori finali;
- disporre dei prezzi dei prodotti scambiati che possono fungere da riferimento e confronto con gli altri prezzi al consumo.

Il secondo progetto mira a predisporre, sviluppare e realizzare un piano operativo finalizzato alla costituzione di una Borsa Agroalimentare Telematica mondiale (BAT), che consenta ai paesi sviluppati e in via di sviluppo aderenti di

scambiare prodotti agroalimentari e ittici sul mercato globale, per la creazione di un'economia orientata al sociale che porterà vantaggi anche all'economia mondiale.

Il progetto BAT, insieme alla "Città del gusto", è uno dei due progetti cardine dell'Expo 2015.

Conclusioni

Gli obiettivi principali del progetto si possono sintetizzare nei seguenti tre punti:

- raccolta e diffusione di informazioni sui prodotti agricoli oggetto di massiccia esportazione;
- creazione di un unico mercato virtuale, che affiancherà i tradizionali luoghi di negoziazione;
- regolamentazione paritaria e condivisa dello scambio dei prodotti, in termini di trasparenza, sicurezza alimentare e rintracciabilità.

La Borsa Merci Telematica Italiana è, quindi, costantemente impegnata nel cercare di soddisfare le esigenze degli operatori che operano sulla piattaforma telematica affinché possano trovare in essa tutti i servizi di cui necessitano e che porterebbero valore aggiunto alla propria attività.